



**COMUNE di CARFIZZI**  
**Bashkia e Karficit**  
 Provincia di Crotone - Provinça e Kutronit

**DELIBERAZIONE**  
**DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 3 del 29/01/2015**

**OGGETTO:** “Atto di adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015-2017.”

L'anno duemilaquindici il giorno ventinove del mese di gennaio alle ore 16,32 e seguenti nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale. Presiede l'adunanza il Sindaco Carmine Maio, sono rispettivamente presenti al momento della deliberazione sull'argomento all'o.d.g. i Sigg. Assessori:

			presenti	assenti
1) MAIO	CARMINE	Sindaco	X	
2) VARIPAPA	Vincenzo	Vice sindaco	X	
3) CURCIO	Giuseppe	Assessore		X

- Partecipa , con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lettera a), del D.lvo n° 267/2000,) il Segretario Comunale Dott. Antonio Salanitri.

- Il Sindaco, constatata la presenza del numero legale, pone in discussione l'argomento di cui all'oggetto ed invita a deliberare sullo stesso.

Sulla proposta di deliberazione:

(X) Il Responsabile del servizio interessato, in ordine alla regolarità tecnica;

( ) Il Responsabile del servizio finanziario, in ordine alla regolarità contabile; ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000 hanno espresso parere favorevole e che detti pareri costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

**LA GIUNTA COMUNALE**

**RICHIAMATA** la proposta di deliberazione indicata in oggetto (**all.n. 1**);

**VISTI** gli allegati pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (**all. n. 2**);

**VISTO** l'allegato piano di prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2015-2017 (**all. n. 3**);

**VISTI**

Lo Statuto dell'Ente;

il T.U.E.L. approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi, espressi in forma palese

**D E L I B E R A**

- 1) **DI APPROVARE** in ogni sua parte l'unita proposta di cui all'oggetto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale, e per l'effetto:
- 2) **DI TRASMETTERE**, a cura dell'ufficio di segreteria, anche a mezzo pec, copia del presente deliberato al responsabile interessato;

**La GIUNTA COMUNALE**

riscontrata l'urgenza della proposta, con separata votazione unanime resa in forma palese

**D E L I B E R A**

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n.267.



**COMUNE di CARFIZZI**  
**Bashkia e Karficit**  
 Provincia di Crotone - Provinça e Kutronit

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE**

**Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione**

**Oggetto: “Atto di adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza e l’integrità per il triennio 2015-2017.”**

**Premesso** che la legge 190 del 2012 all’art. 1, comma 7, dispone *L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.*

**Richiamato** il Decreto del Sindaco n. 2 del 27/03/2013, con il quale il Segretario comunale Dott. Antonio SALANITRI è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Carfizzi (Kr);

**Dato atto** che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013, secondo la previsione dell’art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

**Considerato** che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, creare un contesto sfavorevole alla corruzione

**Richiamata** la deliberazione di Giunta comunale n. 9 del 2014 di adozione del piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016;

**Considerato** che, per il contesto operativo dell’ente, per le ridotte risorse disponibili, e per le ridotte dimensioni dello stesso, anche al fine di consentire una graduale ma effettiva introduzione della cultura necessaria, appare opportuno dare continuità all’azione di sensibilizzazione già intrapresa e provvedere alla conferma degli adempimenti e delle misure già adottate, raccolte nel documento allegato, ove trovano integrazione sia le misure di prevenzione della corruzione che le misure sulla integrità e trasparenza dell’attività dell’amministrazione;

**Ritenuto** opportuno perseguire e valorizzare l’effettivo bilanciamento dei fini di contrasto alla corruzione, di trasparenza, di efficacia e snellezza dell’azione amministrativa mediante misure che siano concretamente esigibili, perseguibili, e non determinino uno sterile aggravio dei procedimenti;

**Visto** ed esaminato il piano per la prevenzione della corruzione predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione;

**Inteso**, pertanto, provvedere all’approvazione del Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2015/2017 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Visti i seguenti atti normativi di carattere generale :

- ♦ Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- ♦ D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 *“Codice dell’amministrazione digitale”*;
- ♦ D.Lgs. 22 ottobre 2009, n. 150 avente ad oggetto *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* ed in particolare il comma 8 dell’articolo 11;
- ♦ Delibera del Garante per la protezione dei dati personali del 2 marzo 2011 *“Linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web”*;
- ♦ Legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* ed in particolare i commi 35 e 36 dell’articolo 1;
- ♦ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”*;
- ♦ Delibera della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) n. 105/2010 approvata nella seduta del 14 ottobre 2010 *“Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”*;
- ♦ Delibera della CiVIT n. 2/2012 del 5 gennaio 2012 *“Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità”*;
- ♦ CiVIT Bozza di *“Linee guida per l’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2013-2015”* del 29 maggio 2013;
- ♦ Delibera CiVIT n. 50/2013 del 4 luglio 2013 *“Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”*;
- ♦ *“Linee guida agli enti locali in materia di trasparenza ed integrità”* del 31 ottobre 2012 e *“Disposizioni in materia di trasparenza nelle pubbliche amministrazioni – Nota informativa sul D.Lgs. n. 33/2013”* dell’aprile 2013 dell’ANCI;
- ♦ Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2 del 17/07/2013 *“D.Lgs. n. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza”*;
- ♦ Delibera CIVIT 72/2013 con la quale è stato approvato il piano nazionale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi;

- ♦ Delibere CIVIT 71 e 77/2013 sulle attestazioni degli O.I.V. sull'adempimento degli obblighi di pubblicità 2013 e sull'attività di vigilanza e controllo;
- ♦ Delibera CIVIT 57/2013 sull'applicazione del D. Lgs. 39/2013 ai comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e alle forme associative;
- ♦ Deliberazione CIVIT 75/2013 linee guida sul codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. 165/01;
- ♦ Il codice di comportamento generale per le pubbliche amministrazioni di cui al D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62;
- ♦ Il codice di comportamento del Comune di Carfizzi, adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 18/2014;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi;

per quanto sopra esposto

**propone alla Giunta comunale di deliberare**

- 1) di approvare il Piano per la prevenzione della Corruzione relativo al periodo 2015/2017 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale.
- 2) di approvare, separata votazione, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, stante la scadenza del termine di adozione del piano, fissato per il giorno 31 gennaio c.a..

Il Responsabile della prevenzione della corruzione  
f.to Antonio SALANITRI

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Vista la presente proposta di deliberazione avente ad oggetto:

Visto l'art.49 , comma 1°, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n.267/2000 esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della

f.to Dr. Antonio Salanitri



**COMUNE di CARFIZZI**  
**Bashkia e Karficit**  
Provincia di Crotone - Provinça e Kutronit

Approvato  
con  
deliberazione  
di Giunta  
comunale n. 3  
del  
29.01.2015

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA  
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'  
PER IL TRIENNIO 2015-2017**

## **PREMESSA.**

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (di seguito anche “Piano”) – redatto ai sensi dell’art. 1, co. 59, della l. 190 del 2012 e sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale dell’Anticorruzione approvato dall’A.N.AC. (ex Civit) con delibera n. 72 del 2013 – si pone l’obiettivo cardine di promuovere, all’interno dell’Ente, la cultura della legalità e dell’integrità, traducendolo in termini concreti.

Il Piano è stato redatto dal Responsabile dell’Anticorruzione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (di cui all’art. 10 del d.lgs. n. 33 del 2013 e di seguito anche “Programma”) costituisce specifica Sezione del Piano ed è stato redatto dal Responsabile per la Trasparenza.

Il presente strumento si raccorda e integra con il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici dell’Ente.

### ***Art. 1 Oggetto e finalità***

1. Ai sensi della Legge 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” il Comune ogni anno adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

2. In particolare nel piano deve essere prevista :

- prevenire la corruzione e/o l’illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici del Comune al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione;
- attivare idonee procedure al fine di selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- prevedere, laddove possibile tenuto conto delle professionalità coperte nella dotazione organica del Comune, la rotazione del personale nei settori maggiormente esposti al rischio di corruzione;
- garantire l’idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei predetti settori;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
- assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle incompatibilità e le incompatibilità dei dipendenti rispetto allo svolgimento di altre attività lavorative;
- assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti.

### ***Art. 2 Responsabile della prevenzione della corruzione***

1. Il Segretario comunale, di regola, è il responsabile della prevenzione della corruzione ed in tale veste predisporre ogni anno, entro il 31 gennaio, il Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone alla Giunta comunale per l’approvazione.

2. Il Piano è pubblicato sul sito internet del Comune nell’apposita sotto-sezione dell’Amministrazione Trasparente.

3. Il Responsabile opera con ogni garanzia di indipendenza e autonomia, e si avvale della collaborazione dell’intera struttura amministrativa dell’Ente, potendo fare richiesta di utilizzo di personale per particolari motivate esigenze.

### ***Art. 3 I Responsabili di Servizio***

1. I Responsabili di servizio sono referenti per l’attuazione e il monitoraggio del piano Anticorruzione, ognuno per le proprie competenze.

2. I Referenti collaborano con il Responsabile per l’applicazione puntuale del Piano.

3. *Ex art. 16, co. 1 bis, 1 ter e 1 quater*, d.lgs. 165/2001, è compito dei Referenti:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività, svolte nell'ufficio a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

4. Il Responsabile si avvale del Referente sul quale ricade l'obbligo di collaborare al monitoraggio delle attività, svolte nell'ufficio a cui è preposto, esposte al rischio di corruzione e di assumere i provvedimenti utili a prevenire i fenomeni corruttivi.

5. I Referenti informano periodicamente il Responsabile circa il monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e comunicano l'esito del monitoraggio al Responsabile per la Trasparenza che ne cura la pubblicazione sul sito web dell'Ente nell'apposita sezione.

6. I Referenti altresì:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile affinché questi abbia elementi di valutazione e di riscontro sull'intera struttura organizzativa, sull'attività del Comune e sulle condotte assunte nonché sul costante monitoraggio dell'attività svolta dai Referenti, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale;
- osservano e fanno osservare le misure contenute nel Piano ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. n. 190 del 2012;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione ai sensi dell'art. 16 t.u.p.i.;
- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento dei dipendenti;
- assicurano la tracciabilità dei processi decisionali rispetto agli atti e ai provvedimenti di competenza;
- assicurano che siano scongiurate ipotesi di conflitto di interesse.

#### ***Art. 4 I dipendenti***

1. Tutti i Dipendenti osservano le disposizioni del Piano e in ottemperanza allo stesso:

- concorrono ad attuare la prevenzione ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. n. 190 del 2012;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- segnalano le situazioni di illecito al Responsabile, al proprio Responsabile di Settore e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari *ex art. 54 bis* t.u.p.i.;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 *bis* della l. n. 241 del 1990 e degli artt. 6 e 7 del [d.p.r. n. 62 del 2013](#).

2. I dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione relazionano semestralmente al Referente di riferimento il rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata.

#### ***Art. 5 Attività con elevato rischio di corruzione***

1. Per tutti i settori del Comune sono ritenute attività ad elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del D.Lgs. n. 150/2009.

2. Per il triennio del presente piano, vengono individuate le seguenti attività per ciascuna area della dotazione organica:

**1) le autorizzazioni e le concessioni nell'Area tecnica e SUAP, in relazione alle materie di pertinenza:** il sistema di controllo interno dell'ente verificherà il rispetto dei termini relativamente ai procedimenti di autorizzazione e concessione, rilasciati dal responsabile di servizio, e l'avvenuto versamento delle somme dovute all'ente, evidenziando eventuali anomalie.

**2) la scelta del contraente nell'affidamento di lavori, forniture e servizi nell'Area lavori pubblici:** vengono sottoposti a monitoraggio le gare che si concludono con la partecipazione fino a due soli concorrenti. Sono altresì soggetti a monitoraggio e/o a controlli specifici i subappalti relativi a gare con il sistema del massimo ribasso. Tutti gli incarichi, compresi quelli legali di patrocinio e consulenza vengono affidati secondo i criteri della trasparenza e della rotazione. A tal fine viene istituito un apposito albo comunale, diviso in più sezioni, costituito previo avviso pubblico, con aggiornamento annuale.

**3) la concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nell'Area amministrativa/Servizi sociali:** vengono sottoposte a monitoraggio le erogazioni che superano i 200 euro e le erogazioni ripetute nell'anno allo stesso soggetto.

**4) i concorsi e le prove selettive per l'assunzione di personale nell'area Personale:** l'ente privilegia il merito scolastico e universitario per l'accesso all'impiego in posti di ruolo e a tempo determinato, rispetto a tutte le altre categorie di titoli. A tal fine l'ente apporterà le conseguenti modifiche alla disciplina per i concorsi pubblici e le selezioni.

**5) rispetto dei termini e rispetto dell'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche:** il responsabile del procedimento amministrativo nell'istruttoria e nella definizione delle istanze presentate, dovrà rigorosamente rispettare l'ordine cronologico, fatti salvi i casi di urgenza che dovranno essere espressamente dichiarati con provvedimento motivato del responsabile del procedimento. Nell'ipotesi di mancata conclusione del procedimento entro il termine previsto, dovrà essere offerta adeguata spiegazione delle ragioni del ritardo.

Il responsabile del procedimento amministrativo deve astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni od attività che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente, interessi propri o dei propri parenti entro il quarto grado ed affini entro il terzo o persone con loro conviventi

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, del rispetto dell'ordine cronologico di trattazione delle pratiche ed in corrispondenza dell'ordine delle liquidazioni, e dell'ordine cronologico di emissione dei mandati sarà inserito nel piano della performance di cui al D. Lgs. n. 150/2009 e del controllo di gestione di cui agli artt. 147,196 e 198-bis del D. Lgs. n. 267/2000.

Il rispetto di tali termini e modalità di lavoro saranno oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli di regolarità amministrativa.

Il rispetto delle procedure per la riscossione dei tributi è soggetto a controllo di regolarità amministrativa e all'applicazione delle relative responsabilità.

Il responsabile della corruzione potrà incrementare l'elenco che precede con proprio provvedimento motivato, durante il corso di validità del piano, con altre attività ritenute esposte a rischio.

#### ***Art. 6 I provvedimenti amministrativi.***

1. Tutti i provvedimenti dell'ente devono riportare in premessa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti che sono stati tenuti in considerazione per assumere la decisione finale.

2. In tal modo gli interessati potranno ricostruire l'intero procedimento amministrativo e l'iter logico seguito per prendere la decisione.

3. I provvedimenti devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.

4. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che ci porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).
5. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto per agevolare la comprensione da parte di chiunque legga il provvedimento, anche se di non elevato grado di istruzione.
6. Di norma ogni provvedimento deve recare una “doppia sottoscrizione”, ossia la firma del responsabile del procedimento e quella del titolare del potere di adozione dell’atto finale.
7. Questo meccanismo della doppia firma viene adottato in quanto , per il limitato organico a disposizione, non è possibile la “rotazione” del personale .
8. Allo stesso scopo, nelle procedure di gara e comunque in ogni caso in cui sia necessaria una scelta comparativa, nella commissione deve essere presente almeno un soggetto terzo che non abbia partecipato alla procedura.
9. Nella trattazione dei procedimenti a istanza di parte è obbligatorio seguire il criterio cronologico, fatte salve le eccezioni stabilite da leggi e regolamenti.
10. Le deliberazioni, le determinazioni, i decreti, le ordinanze , dopo la pubblicazione all’Albo pretorio online, vengono inserite nelle specifica sezione del sito web dell’ente e rese disponibili, per chiunque, a tempo indeterminato.
11. Il Responsabile della prevenzione della corruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti informazioni, anche in via meramente informale e propositiva, rispetto a tutte le attività poste in essere dal Comune e su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità, può disporre l’obbligatoria adozione di schemi, modelli, clausole, e informazioni, volte a rendere maggiormente comprensibili dati e informazioni, nonché chiedere l’aggregazione o disaggregazioni dei dati e informazioni, da indicare negli atti e provvedimenti o utili per la loro predisposizione.
12. In caso di violazioni delle misure previste dal presente Piano, il soggetto responsabile risponde ai sensi dell’art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare.

#### ***Art. 7 Formazione***

1. Per ciascun anno del triennio del presente piano, verrà attuato, facendo ricorso prioritariamente alle risorse interne e senza oneri aggiuntivi, il seguente piano formativo, a livello di ente, per il personale addetto alle attività individuate dall’art. 3, come a rischio di corruzione:
  - almeno una giornata di presentazione generale della normativa e del piano anticorruzione , con la discussione delle modalità pratiche di attuazione;
  - almeno 1 giornate formative specifiche, per il personale individuato dal responsabile della prevenzione della corruzione, sentiti i Responsabili della Aree, e più direttamente addetto alle procedure di scelta del contraente, al rilascio di permessi, autorizzazioni e vantaggi economici, verifiche e ispezioni, procedimenti sanzionatori e simili .
  - la predisposizione di una circolare bimestrale di aggiornamento e approfondimento su questioni e materie strettamente inerenti la materia del corretto svolgimento dell’azione amministrativa.

#### ***Art. 8 Obblighi informativi***

1. I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri nell’articolo 5 devono darne informazione scritta al Segretario comunale con la stessa periodicità prevista per i controlli interni .
2. Il segretario comunale procederà a campione a verificare, secondo le procedure previste dal regolamento sui controlli interni :
  - a) la legittimità degli atti adottati;
  - b) il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
  - c) eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i beneficiari degli atti e gli amministratori e i dipendenti dell’amministrazione, anche ai fini della verifica del rispetto del dovere di astensione previsto dall’art. 6 bis della legge 241/90;
  - d) la ripetizione nel tempo di atti a favore degli stessi soggetti.

### ***Art. 9 Uso della posta elettronica***

1. Il Comune fa in modo che la posta elettronica diventi il mezzo principale di comunicazione con l'esterno.
2. La posta in uscita verso pubbliche amministrazioni verrà inviata esclusivamente per posta elettronica e si farà in modo che le e-mail provenienti dall'esterno vengano protocollate e smistate ai responsabili dei procedimenti per la prosecuzione della pratica.
3. A tal fine l'amministrazione rende noto, tramite il proprio sito web istituzionale, tutti gli indirizzi di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del DPR 445/2000 e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.
4. Le istanze e le dichiarazioni presentate dai cittadini per via telematica sono valide:
  - a) se sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata;
  - b) ovvero, quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica ;
  - c) se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata
5. Sono fatte salve le disposizioni normative che prevedono l'uso di specifici sistemi di trasmissione telematica nel settore tributario.

### ***Art. 10 Obblighi di trasparenza***

1. Il Comune assicura la massima trasparenza amministrativa, come strumento per il controllo diffuso e democratico sull'azione dei pubblici poteri.
2. In questo senso, la trasparenza costituisce un mezzo fondamentale di prevenzione della corruzione nella misura in cui, portando ad evidenza dati relativi a tutti gli ambiti di intervento delle amministrazioni, consente una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli amministrati e limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo .
3. Per di più la trasparenza è una delle basi per un corretto e pieno rispetto del principio di democrazia e può consentire di realizzare nuove forme di partecipazione e collaborazione, oltretutto responsabilizzando maggiormente i dirigenti pubblici rispetto al proprio operato e al corretto utilizzo delle risorse loro assegnate
4. In questo senso viene integralmente applicato l'obbligo di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, previsto dal decreto legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni e integrazioni.
5. In particolare sono soggetti alla pubblicità sul sito internet dell'ente tutti i provvedimenti di concessione di sovvenzione, contributi, sussidi ed ausili finanziari e comunque di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 della legge 241/90 ad enti pubblici e privati.
6. In particolare, nel sito internet dell'ente obbligato sono indicati:
  - a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
  - b) l'importo;
  - c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
  - d) l'ufficio e il responsabile del relativo procedimento amministrativo;
  - e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
7. Tali informazioni sono riportate, con link ben visibile nella homepage del sito, nell'ambito dei dati della sezione "Amministrazione Trasparente". Il Segretario comunale vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente.
8. Il Comune inoltre riconosce e garantisce il diritto di accesso civico, previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33 del 2013.

### ***Art. 11 Qualità delle informazioni***

1. Il Comune garantisce la qualità delle informazioni inserite nel Sito Istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge e ne salvaguarda l'integrità, l'aggiornamento, la completezza, la tempestività, la consultabilità, la comprensibilità, l'omogeneità e l'accessibilità.

2. Il Comune, inoltre, assicura la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione e l'indicazione della loro provenienza e la loro riutilizzabilità ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 33 de 2013.

#### ***Art. 12 Il Responsabile per la Trasparenza***

1. Il Responsabile per la Trasparenza, ex art. 43 del d.lgs. n. 33 del 2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento, da parte del Comune, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando al Responsabile della prevenzione della corruzione, e per conoscenza al consiglio comunale e al nucleo di valutazione, e nei casi più gravi all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, ove si ravvisino i presupposti, all'Ufficio di Disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
2. Il Responsabile per la Trasparenza provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
3. I Responsabili di Settore garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini di pubblicazione stabiliti dalla legge.
4. Il Responsabile per la Trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'Accesso Civico ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 33 del 2013.

#### ***Art. 13 Nucleo di valutazione***

1. Il nominato nucleo di valutazione dell'Ente, in quanto organismo di Controllo Interno:
  - prende parte attiva al processo di gestione del rischio;
  - prende in considerazione, nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendo di ciò al Responsabile;
  - esercita specifiche attribuzioni collegate all'attività anticorruzione in materia di Trasparenza amministrativa ai sensi degli artt. 43 e 44 del d.lgs. n. 33 del 2013.

#### ***Art. 14 Tutela del dipendente che segnala illeciti***

1. La denuncia compiuta dal dipendente pubblico che segnala le attività illecite e corruttive, disciplinarmente e/o penalmente rilevanti, è sottratta all'accesso alla documentazione amministrativa previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 241/1990, salvo che l'accesso non sia indispensabile per presentare contro costoro denuncia penale per diffamazione o calunnia.
2. Il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
3. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

#### ***Art. 15 Rotazione degli incarichi***

1. I Responsabili di servizio, per quanto possibile in ragione delle peculiarità dell'Ente, dispongono la rotazione dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui all'art. 3, in modo che nessun dipendente sia titolare dell'ufficio per un periodo superiore ad un biennio.

2. La rotazione per le posizioni apicali, è disposta dal Sindaco, in sede di assegnazione degli incarichi ai sensi dell'art. 50, comma 10, TUEL.
3. Nel caso in cui nell'ente non vi sia la possibilità di rotazione per una o più posizioni apicali a rischio corruzione, ne viene dato atto nel decreto di attribuzione dell'incarico dirigenziale, evidenziando i motivi dell'impossibilità.

#### ***Art. 16 Codice di comportamento.***

1. All'atto dell'assunzione di ogni dipendente, verrà consegnata una copia del Codice di Comportamento approvato dall'ente, che verrà anche pubblicato sul sito dell'ente per tutto il tempo della sua vigenza, nonché copia del presente piano .
2. Annualmente ogni dipendente dovrà consegnare al segretario una dichiarazione sulla inesistenza di incarichi inconfiribili e/o incompatibili con quello rivestito nell'amministrazione.
3. Il responsabile individuato dal segretario comunale curerà anche la tenuta di un elenco degli incarichi esterni dei dipendenti, che verrà anche pubblicato sul sito internet dell'amministrazione

#### ***Art. 17 Relazione dell'attività svolta***

1. Il Segretario comunale entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica nel sito internet istituzionale, nella sezione TRASPARENZA / PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette al Consiglio comunale.
2. Questa relazione verrà acquisita dall'organo di valutazione ai fini dell'attribuzione dei premi nell'ambito della misurazione e valutazione della performance. Tale distribuzione dovrà espressamente essere motivata anche con l'osservanza delle disposizioni del presente piano

#### ***Art. 18 Adeguamento del piano***

1. Il presente piano è soggetto ad aggiornamento annuale e, comunque, ogni qual volta sia ritenuto opportuno dal Responsabile della prevenzione della corruzione anche in considerazione di mutamenti organizzativi dell'amministrazione;
2. Copia del piano viene inviata alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, alla R.S.U. ed alle associazioni presenti sul territorio che ne facciano richiesta, ai fini della verifica ed integrazione collaborativa.

#### ***Art. 20 Entrata in vigore.***

1. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione entra in vigore con la pubblicazione all'Albo del Comune della deliberazione consiliare di approvazione dello stesso.
2. Il Responsabile per la Trasparenza ne cura altresì la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune nell'apposita Sezione.
3. Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza annuale, sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al Segretario Comunale-Responsabile della prevenzione della corruzione, la conoscenza e presa d'atto del Piano.

La presente deliberazione si compone di n. 3 pagine, e n. [ 3 ] allegati. Del che si è redatto il presente verbale che letto e confermato, viene sottoscritto.

IL SINDACO  
f.ro Carmine Maio



IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Dott. Antonio Salanitri

RELATA DI PUBBLICAZIONE  
N. 39/2015

Si attesta che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale [www.comune.carfizzi.kr.it](http://www.comune.carfizzi.kr.it) di questo Comune il 30/01/2015 per restarvi 15 gg. consecutivi (art. 124 del D.lgs n.267/2000).

Dalla Residenza Municipale, li 30/01/2015



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO.  
f.to Sig. Basta Giuseppe

INVIO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari (art.125 del D.lgs n.267/2000) con nota prot. n. 214 del 30/01/2015

Dalla Residenza Municipale, li 30/01/2015



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
f.to Sig. Abate Carmine

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

- la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal            al            senza reclami;

- è divenuta esecutiva perchè:

( X ) Dichiarata immediatamente eseguibile (art.134 comma 4 – D.Lgs. n.267/2000)

( ) Decorsi gg. 10 dall'inizio della pubblicazione, (art.134 comma 3 – D.Lgs. n.267/2000)

Dalla Residenza Municipale, li 30/01/2015



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Sig. Abate Carmine

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li 30/01/2015



Il Funzionario Incaricato  
Abate Carmine

La presente deliberazione si compone di n. 3 pagine, e n. [ 3 ] allegati. Del che si è redatto il presente verbale che letto e confermato, viene sottoscritto.

IL SINDACO  
f.ro Carmine Maio

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Dott. Antonio Salanitri

RELATA DI PUBBLICAZIONE  
N. 39/2015

Si attesta che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale [www.comune.carfizzi.kr.it](http://www.comune.carfizzi.kr.it) di questo Comune il 30/01/2015 per restarvi 15 gg. consecutivi (art. 124 del D.lgs n.267/2000).

Dalla Residenza Municipale, li 30/01/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO.  
f.to Sig. Basta Giuseppe

---

INVIO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari (art.125 del D.lgs n.267/2000) con nota prot. n. 214 del 30/01/2015

Dalla Residenza Municipale, li 30/01/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
f.to Sig. Abate Carmine

---

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

- la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal                    al                    senza reclami;

- è divenuta esecutiva perchè:

( X ) Dichiarata immediatamente eseguibile (art.134 comma 4 – D.Lgs. n.267/2000)

( ) Decorsi gg. 10 dall'inizio della pubblicazione, (art.134 comma 3 – D.Lgs. n.267/2000)

Dalla Residenza Municipale, li 30/01/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Sig. Abate Carmine

---

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li 30/01/2015

Il Funzionario Incaricato  
Abate Carmine